

Il giovane, finora sconosciuto, faceva parte di un gruppetto che aveva lanciato bottiglie incendiarie

Nuove prove contro il legale di Bergamelli

Dopo l'assalto al ministero rincorso e ucciso da un agente

Mentre il « comando » si disperdeva nei vicoli dal palazzo di Grazia e Giustizia sono uscite due guardie di custodia che si sono messe all'inseguimento — In via S. Salvatore in Campo una delle due ha puntato la pistola ad altezza d'uomo e ha sparato tre colpi — La polizia afferma di aver rinvenuto una rivoltella nelle tasche del morto — Oggi attivo straordinario del PCI

Col denaro dei riscatti società «fantasma» a nome di Minghelli

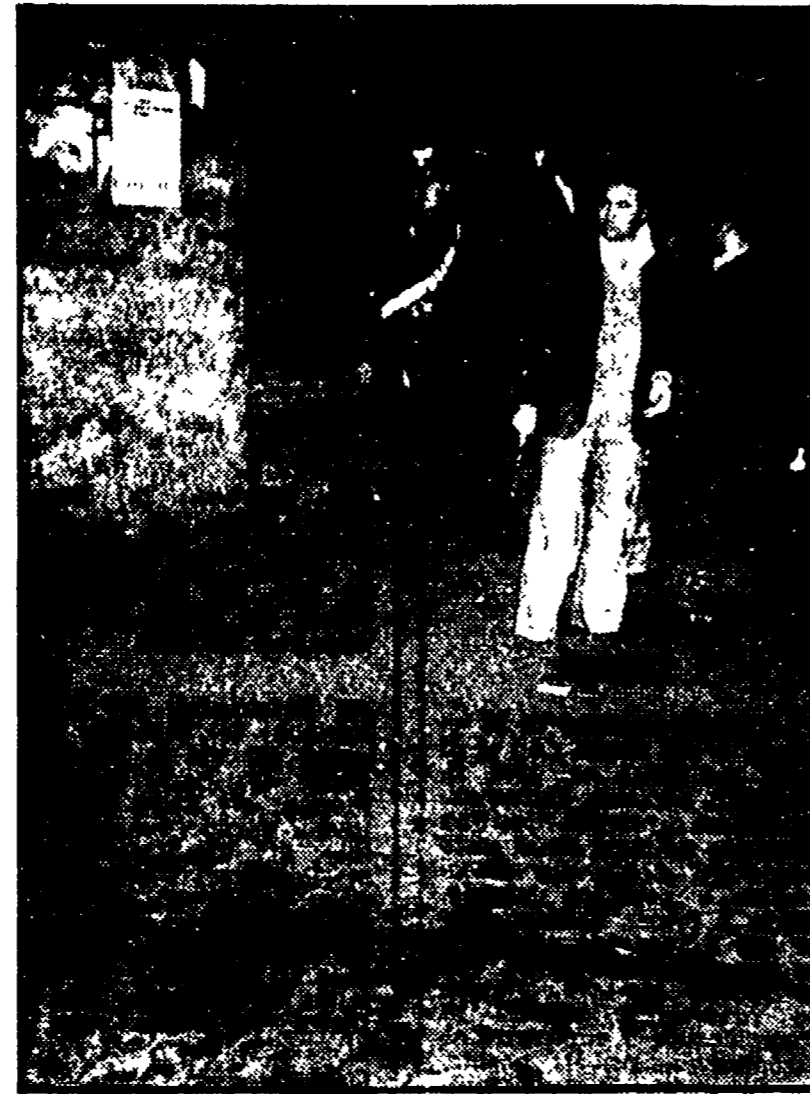
E' la « gestione commerciale e immobiliare » costituita dall'avvocato nel marzo scorso - Acquisti appartamenti per più di un miliardo - Si indaga sui rapporti tra i neofascisti e il clan dei sequestri

Una dichiarazione di Petroselli

Sul tragico episodio avvenuto ieri sera vicino al ministero di Grazia e Giustizia, il compagno Luigi Petroselli, segretario della federazione comunista romana e membro della Direzione, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione:

« Ancora una volta, nel volgere di poche settimane, uno scontro tra le forze dell'ordine ed esigui gruppi di manifestanti si è concluso in modo tragico, assurdo, intollerabile. Un giovane ha perso la vita in circostanze che provano un uso irrazionale ed inconsulto di armi da fuoco da parte di organi di polizia. Il nostro dissenso da forme di lotta estranee e spesso contrapposte al movimento operaio è aperto e netto. Al centro dell'emozione e preoccupazione dei cittadini è tuttora oggi, con nuova drammatica evidenza, la questione della linea di condotta dei diversi centri responsabili dell'ordine pubblico che non consente alle forze di polizia di assolvere ai loro compiti istituzionali, e aggrava la tensione in tutto il tessuto sociale e civile della città.

Non si può più continuare su questa strada. Il governo e il ministro degli Interni non possono più sfuggire alla responsabilità di imporre una svolta, con il concorso attivo di tutte le forze e di tutte le istituzioni democratiche, nella direzione dell'ordine pubblico a Roma. Questo impegno, sostenuto dall'intera unità, combattiva, vigile dei lavoratori e dei giovani è la prima garanzia da conquistare contro ogni vecchio e nuovo sistema di provocazione, contro ogni attentato alla sicurezza dei cittadini, alla convivenza civile e democratica.



Il luogo dove è stato ucciso il giovane e in primo piano le macchie di sangue. A destra: uno dei portoni del ministero di grazia e giustizia colpiti dalle bottiglie



Il racconto di alcuni testimoni sulle fasi cruciali della tragedia

« Ho visto sparare ad altezza d'uomo »

Cinque giovani hanno osservato la drammatica scena dalla finestra al primo piano del loro studio di architettura - « Ha appoggiato la canna della pistola sul braccio ed ha fatto fuoco alla cieca nella stradina buia »

« Ha appoggiato la canna della pistola sul braccio sinistro ed ha sparato tre colpi ad altezza d'uomo in direzione del vicolo buio, dove qualche attimo prima erano passati di corsa tre giovani ». Parla Fausto Papini, 23 anni, studente in Architettura. Ha visto tutto dal primo piano dello studio dove era intento a disegnare insieme ad altri cinque giovani, anch'essi studenti di Architettura. La sua finestra si affaccia su via San Paolo alla Regola e dà la possibilità di osservare le fasi cruciali della tragedia. « Subito dopo sono andato a prendere la macchina fotografica, ma quando l'ho trovata mi sono reso conto che era troppo tardi » ha detto.

Non è l'unico testimone. Hanno fatto in tempo ad affacciarsi alla finestra altri tre studenti che si trovavano nello studio: Giuseppe Biasucci, 28 anni, Elsa Silvestri, 20 anni, e Michele Notario, 27 anni. Ha visto tutto anche l'inquilino dell'appartamento di qua- l'altro fronte mi sono reso conto che era troppo tardi » ha detto.



Il portone colpito da una bottiglia incendiaria

delli, che abita anch'egli in via San Paolo alla Regola, ma che concordano in un'unica versione. Vediamola attraverso i racconti di alcuni di loro.

Una pioggia di bottiglie incendiarie contro il portone del ministero di grazia e giustizia, due guardie carcerarie che escono con la pistola in pugno, il giovane scappato a perseguita per i vicoli, tre spari: una dei fuggitivi stramazza sulla strada e muore poco dopo. Il suo nome resta sconosciuto fino a tarda notte. Questa, in sintesi, la sequenza dei tragici incidenti accaduti poco prima delle 20 di ieri, dove un gruppo di giovani si era radunato intorno al ministero della giustizia, bersagliandolo di bottiglie incendiarie, al grido di « Marini libero ». La protesta era stata organizzata in seguito alla sentenza della Corte di Cassazione che ha confermato la condanna a nove anni di carcere per l'anarchico Giovanni Marini, accusato dell'uccisione del missino Carlo Favella avvenuta a Salerno il 7 luglio del '72. Un primo lancio di bottiglie incendiarie è stato compiuto intorno alle 19 contro il muro esterno della struttura civile in piazzale Clodio, senza provocare danni.

Poco dopo, erano le 19.45 circa, una trentina di giovani si sono radunati in piazza Santa Maria in Monticelli, di fronte alla parte posteriore del ministero di grazia e giustizia, il cui ingresso principale si affaccia su via Arenula. Il gruppo ha scandito slogan contro la sentenza emessa dalla Cassazione, e ha cominciato a lanciare bottiglie incendiarie contro le mura del carcere. In prossimità di uno dei cancelli secondari, mentre gli ordigni spriavano alte fiamme che annerivano il muro in alcuni punti, il gruppo si è allontanato di corsa percorrendo una cinquantina di metri e raggiungendo un altro ingresso secondario in via del Conservatorio. Qui c'è stato un nutrito lancio di bottiglie incendiarie, alcune delle quali sono esplose sul portone di legno chiuso della biblioteca nazionale giudiziaria. Le bottiglie lanciate, dall'una e dall'altra parte, sono state in tutto ventitré.

Dopo il secondo attacco, sono usciti dal cancello del ministero di via del Conservatorio due guardie carcerarie, Domenico Velluto, 28 anni, e Piero De Filippo, entrambi con le pistole d'ordinanza in pugno. I due giovani erano già in fuga e si stavano sparpaggiando di corsa nel dedalo dei vicoli circostanti. I due agenti di custodia si sono quindi incamminati all'inseguimento quando i fuggitivi erano già lontani. Giunti davanti ad una casa in via S. Salvatore in Campo, una delle due guardie carcerarie, Domenico Velluto, ha sparato tre colpi in direzione del gruppo che si stava sparpaggiando nel vicolo buio. Uno dei proiettili ha centrato alla nuca il giovane fuggitivo, che è caduto in fondo alla strada, all'angolo con via degli Spechi.

L'allarme alla sala operativa della questura è giunto alle 19.45. Alle 19.55 è giunta sul posto un'ambulanza della Croce Rossa, a bordo della quale è stato caricato il giovane agonizzante. L'autore di quella che è stata definita « l'azione di via S. Salvatore in Campo » avevano perso di vista i giovani che fuggivano. Allora uno ha chiesto a due possanti che uscivano dalla trattoria che sia qui sotto da quale parte erano andati. Gli hanno indicato via S. Salvatore in Campo e lui si è fermato proprio all'imbocco della stradina: ha puntato la pistola ed ha sparato tre colpi ad altezza d'uomo. Poi ha cominciato a correre ed è sparito dietro l'angolo ».

« Lungo quella stradina — conferma Elsa Silvestri — erano scappati soltanto tre giovani. Non ricordo bene i loro abiti. Uno aveva una panna montata che gli scendeva sul volto. Correva a perdifiato, senza niente tra le mani; si vedeva che non pensava ad altro che a fuggire... »

« Ero chino sul tavolo da disegno — dice Fausto Papini — quando ho sentito in strada delle grida. Ripetevano « Marini libero ». Poi ho sentito dei passi di corsa. Mi sono affacciato ed ho visto un gruppo di circa dieci persone che provenivano da via del Conservatorio, dove c'è il cancello secondario del ministero. E fuggivano lungo via San Paolo alla Regola, verso il ministero. La maggior parte ha tenuto il dito sulla bocca, mentre tre hanno urlato « Marini libero » e si sono imboccato via S. Salvatore in Campo ».

« Subito dopo che è passato il gruppo — prosegue Giuseppe Baldacci — sono arrivati da via del Conservatorio due uomini in borghese. Impugnava entrambi delle pistole e correvano. Si sono fermati all'angolo tra via San Paolo alla Regola e via S. Salvatore in Campo. Avevano perso di vista i giovani che fuggivano. Allora uno ha chiesto a due possanti che uscivano dalla trattoria che sia qui sotto da quale parte erano andati. Gli hanno indicato via S. Salvatore in Campo e lui si è fermato proprio all'imbocco della stradina: ha puntato la pistola ed ha sparato tre colpi ad altezza d'uomo. Poi ha cominciato a correre ed è sparito dietro l'angolo ».

« Lungo quella stradina — conferma Elsa Silvestri — erano scappati soltanto tre giovani. Non ricordo bene i loro abiti. Uno aveva una panna montata che gli scendeva sul volto. Correva a perdifiato, senza niente tra le mani; si vedeva che non pensava ad altro che a fuggire... »

La decisione presa ieri dalla Corte di Cassazione Confermata la condanna all'anarchico Marini

Respinti i ricorsi presentati dalla difesa - La madre: « Lo hanno condannato perché è anarchico »

La decisione presa ieri dalla Corte di Cassazione confermando la condanna all'anarchico Giovanni Marini, respinti i ricorsi presentati dalla difesa, è stata annunciata dal presidente della Corte di Cassazione, Carlo Favella. La sentenza, che conferma la condanna a nove anni di carcere per l'anarchico Marini, è stata pronunciata in un'aula del ministero di Grazia e Giustizia. La sentenza è stata letta dal presidente della Corte, Carlo Favella, che ha sottolineato che la condanna è stata confermata perché Marini è un anarchico. La difesa aveva presentato tre ricorsi, ma tutti sono stati respinti. La madre di Marini, Anna Maria Ciaj, ha detto che è dispiaciuta della sentenza e che ha presentato i ricorsi perché il figlio è un anarchico. La sentenza è stata pronunciata in un'aula del ministero di Grazia e Giustizia. La sentenza è stata letta dal presidente della Corte, Carlo Favella, che ha sottolineato che la condanna è stata confermata perché Marini è un anarchico. La difesa aveva presentato tre ricorsi, ma tutti sono stati respinti. La madre di Marini, Anna Maria Ciaj, ha detto che è dispiaciuta della sentenza e che ha presentato i ricorsi perché il figlio è un anarchico.

Assaltato un camion di salami e prosciutti

Se i rapinatori hanno aggredito sull'autostrada del Sole, all'altezza dello svincolo di Settebagni, due autisti di un camion che trasportava salami e prosciutti, e si sono impossessati dell'autoveicolo. Lo hanno però abbandonato qualche chilometro più avanti, lungo il raccordo anulare, con tutta la merce dentro. Erano le cinque del mattino quando il camion della ditta «S. Maria» condotta da Antonio V. di 34 anni, con a fianco il secondo autista, Fortunato Binda di 40 anni, che da Como procedeva verso Roma, è stato tamponato da un «Tercetto» targato Brescia, dietro al quale si trovava una Fiat «124». Gli autisti del camion erano salami e prosciutti sono così scesi per constatare l'entità del danno, e si sono visti venire incontro occupati da un «Tercetto» e dalla Fiat, armati di pistola e con il volto coperto da passamaneria.

« Conferma Elsa Silvestri e Antonio V. hanno cercato di fuggire attraverso i campi. Uno dei due è stato colpito di striscio con un colpo d'altro con un pugno, ma sono riusciti lo stesso a scappare. Per fermarli i malviventi hanno anche esploso alcuni colpi di pistola in aria.

Arrestati due spacciatori e un corriere della droga

Due spacciatori ed un corriere della droga sono stati arrestati, per note dalla polizia, che ha sequestrato oltre un chilo e mezzo di hashish e cento grammi di eroina. E' un altro colpo al traffico di stupefacenti che da diverso tempo si svolge nel triangolo compreso tra piazza Campo de' Fiori, piazza Navona e piazza di Spagna. Quattro giorni fa, infatti, altri tre spacciatori sono stati arrestati, e un altro colpo di droga è stato sequestrato.

Ieri notte gli agenti del primo distretto di polizia, diretti dal dottor Panvini, hanno arrestato Luciano Luceri, 20 anni, abitante in largo Tardini 4, Claudio Montella, 21 anni, abitante in via Brandimonte 1, ed il cittadino etiope Tewodj Tekeste, 28 anni, nato ad Addis Abeba e proveniente da Beirut. I primi due spacciavano la droga nella zona di Campo de' Fiori, mentre l'etiope importava la merce clandestinamente.

Gli investigatori avevano già individuato Luciano Luceri e Claudio Montella ma avevano aspettato ad arrestarli, poiché volevano sorprendere nella loro attività di spacciatori.

Latina: alla provincia si profila una giunta PCI-PSI-PSDI-PRI

I risultati dell'incontro tra i partiti democratici — Necessario un nuovo indirizzo politico — La disponibilità di socialdemocratici e repubblicani Il compagno Grassucci ha riconfermato la linea delle «grandi intese»

L'immobilismo politico ed amministrativo in cui versa la Provincia di Latina deve avere termine, con un nuovo indirizzo basato su più vaste intese democratiche, lo ha affermato gli esponenti dei partiti democratici, in un incontro che ha avuto luogo nel capoluogo.

Significative sono state le prese di posizione dei repubblicani e dei socialdemocratici, che finora hanno fiancheggiato la DC in giunta provinciale. In particolare il rappresentante del PSDI ha dichiarato la «doppia linea» del suo partito ad una giunta di «larghe intese senza preclusione al PCI».

«Una linea di «grandi intese», ha dichiarato, per la DC s. e. è dichiarata contraria, per ragioni di opportunità e di ideologia, ad ogni intesa con il PCI. Anzi, gli esponenti dello scudo crociato hanno affermato che, qualora l'ipotesi di larghe intese democra-

A Viterbo conferenza sull'occupazione giovanile

Entro questo mese sarà convocata una conferenza sulla occupazione giovanile a Viterbo. Lo ha detto il presidente della giunta provinciale, eletto nel corso di un incontro tra amministratori provinciali della FGCI.

Le proposte avanzate dalle delegazioni riguardano (oltre alla richiesta della conferenza provinciale) le scelte e gli interventi per l'occupazione giovanile e l'istituzione di un'«unità di qualificazione e riqualificazione professionale» nei settori nei quali si possono orientare le nuove scelte per l'occupazione sono lo sviluppo dell'agricoltura e l'attività nucleare nella zona di Tarquinia e Montalto che sarebbero implicati nella vicenda.

Franco Scottoni

Sottoscrizione

In ricordo del compagno Pietro Sironati, combattente antifascista deceduto l'8 aprile del '73, la mozione Annunziato Primagiani ha sottoscritto lire 20.000 per l'Unità.

La DC rifiuta l'ipotesi delle larghe intese

La DC rifiuta l'ipotesi delle larghe intese. Il segretario provinciale, eletto nel corso di un incontro tra amministratori provinciali della FGCI, ha detto che la DC è contraria a una giunta di «grandi intese».

Latina: alla provincia si profila una giunta PCI-PSI-PSDI-PRI

I risultati dell'incontro tra i partiti democratici — Necessario un nuovo indirizzo politico — La disponibilità di socialdemocratici e repubblicani Il compagno Grassucci ha riconfermato la linea delle «grandi intese»

Piano Laurentino: entro martedì assegnate le aree alle cooperative

Nuova riunione ieri in Comune per lo sblocco del piano Laurentino, che prevede la costruzione di migliaia di alloggi delle cooperative. All'incontro hanno partecipato l'assessore capitolino all'edilizia popolare, i sindacati e i rappresentanti delle tre centrali cooperative, dell'IACP e dei costruttori privati. L'amministrazione comunale si è impegnata a procedere immediatamente al rilascio delle licenze di costruzione.

« Questo scopo e per consentire la localizzazione degli insediamenti anche durante il periodo di vacanza del consiglio comunale (in caso di elezione anticipata) è impegnato martedì la giunta si è impegnata ad assegnare le aree.

Piano Laurentino: entro martedì assegnate le aree alle cooperative

Nuova riunione ieri in Comune per lo sblocco del piano Laurentino, che prevede la costruzione di migliaia di alloggi delle cooperative. All'incontro hanno partecipato l'assessore capitolino all'edilizia popolare, i sindacati e i rappresentanti delle tre centrali cooperative, dell'IACP e dei costruttori privati. L'amministrazione comunale si è impegnata a procedere immediatamente al rilascio delle licenze di costruzione.

« Questo scopo e per consentire la localizzazione degli insediamenti anche durante il periodo di vacanza del consiglio comunale (in caso di elezione anticipata) è impegnato martedì la giunta si è impegnata ad assegnare le aree.